

Progetto di Ricerca

Ciak! Si gira...la salute!

Progetto promosso dal Dipartimento di Prevenzione A.USL Toscana Sud Est sede di Arezzo.

In collaborazione con:

Comune di Cortona,

Calcit Valdichiana,

Crea – Centro di Ricerca di Viticoltura ed Enologia,

Scuola: Istituto “ Vegni “ di Cortona

Responsabile del Progetto: Dr.ssa Patrizia Baldaccini

Background

Le malattie croniche non trasmissibili (MCNT) - malattie cardiovascolari, tumori, patologie respiratorie croniche e diabete - costituiscono, a livello mondiale, il principale problema di sanità pubblica: sono, infatti, la prima causa di morbosità, invalidità e mortalità e il loro impatto provoca danni umani, sociali ed economici elevati (Health 2020).

Molti decessi precoci, inoltre, sono evitabili: le stime indicano che almeno l'80% di tutti i casi di malattie cardiache, ictus e diabete di tipo 2 e almeno un terzo dei casi di cancro si possono prevenire.

Fattori mondiali come la globalizzazione e l'urbanizzazione, associati all'invecchiamento della popolazione, interagiscono con determinanti sociali, culturali ed economici di salute (scolarità, abitazione, lavoro) nel predisporre gli individui a fattori comportamentali di salute (uso di tabacco, errate abitudini alimentari, insufficiente attività fisica, consumo dannoso di alcool) in grado di determinare alterazioni metaboliche e biologiche (aumento della pressione arteriosa, sovrappeso e obesità, aumento della glicemia e dei grassi nel sangue) tali da provocare le MCNT.

Associata alla globalizzazione, si sta diffondendo la cosiddetta "transizione nutrizionale" cioè il passaggio verso regimi alimentari ad alto contenuto energetico, fenomeno questo che viene favorito dal parallelo aumento, dal lato dell'offerta, di produzione, promozione e vendita di cibi pronti e di alimenti ricchi di grassi, sale e zucchero. A questo si aggiunge quella che viene definita la "pandemia" dell'inattività fisica, a livello di tutte le fasce d'età.

Le malattie cronico-degenerative hanno in comune alcuni fattori di rischio legati, in gran parte, a comportamenti individuali non salutari modificabili ma fortemente condizionati dal contesto economico, sociale e ambientale in cui si vive e si lavora. Fumo, consumo dannoso di alcol, dieta non corretta e inattività fisica sono comportamenti non salutari che si instaurano spesso già durante l'infanzia o durante l'adolescenza.

I nostri modelli di vita hanno un forte impatto sull'ambiente in cui viviamo e su noi stessi ma difficilmente i ragazzi si rendono conto delle ricadute sociali, ambientali ed economiche che spesso producono i loro comportamenti.

In una società dove sempre di più prevalgono le ragioni di mercato è importante fermarsi e fare una riflessione etica sui nostri comportamenti, su quanto ci viene proposto dai media, sulle nostre reali necessità e sui bisogni indotti dalla pubblicità. In tal senso, il tema della promozione della salute deve essere contemplato in maniera globale, attraverso la definizione di politiche scolastiche dedicate, con particolare attenzione all'ambiente fisico e relazionale, che siano in grado di creare connessioni tra i percorsi didattici, le politiche della scuola e le alleanze con la comunità locale.

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 identifica il cinema e gli altri "media" come determinanti socio-ambientali in grado di determinare la "normalità" di un comportamento e le ricerche considerano determinanti del comportamento di salute anche le conoscenze sui media e in particolare i meccanismi di persuasione relativi ai messaggi mediali e alle loro finalità.

Tra i prodotti veicolati dai media di primaria importanza vi è la pubblicità poiché si impone come pervasivo e secondo Zucconi (2003) "la pubblicità induce la desiderabilità dei beni fornendo un impulso culturale positivo ad aspetti della vita quali mangiare fumare, bere e altri stili di vita e di comportamento che influenzano la salute".

Per stimolare nei ragazzi un pensiero critico nei ragazzi riguardo agli intenti persuasivi, magari portandoli ad essere essi stessi produttori di messaggi mediali educativamente orientati e destinati al bene collettivo sarebbe auspicabile che la scuola, in collaborazione con esperti del settore sanitario e di

comunicazione, introducesse elementi di “media education”, stimolando i ragazzi ad un pensiero critico, in particolar modo riguardo i temi della salute.

De Santi e Pellai considerano “ la media education uno strumento per aiutare gli adolescenti a cogliere le metodiche di persuasione utilizzate e ad avere un atteggiamento critico nei confronti di ciò che viene proposto dai giornali, telegiornali, trasmissioni ed informazioni via cavo o via stampa ,a ricercare il reale motivo di un messaggio e a vedere quello che non si vede”

Risulta quindi di grande importanza l’alfabetizzazione mediatica che insegna ai ragazzi a difendersi dall’influenza mediatica, rendendoli resilienti, e nello stesso tempo assume un ruolo fondamentale la collaborazione intersettoriale che permette lo sviluppo di azioni sui determinanti di salute secondo modalità più efficaci, efficienti o sostenibili rispetto a quelle che potrebbero essere intraprese dal solo settore sanitario.

Nel nostro paese il Programma “Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari”, approvato con DPCM del 4 maggio 2007, ha avviato tale processo “intersettoriale” per interventi volti sia a modificare i comportamenti individuali non salutari (alimentazione non corretta, sedentarietà, tabagismo, uso dannoso di alcol) sia a creare condizioni ambientali atte a favorire l’adozione di corretti stili di vita (ridefinire l’assetto urbanistico per favorire gli spostamenti a piedi o in bicicletta, migliorare l’offerta di alimenti sani, migliorare la qualità dell’aria, garantire ambienti di lavoro sicuri e sani, ecc.), con un approccio di “salute in tutte le politiche”.

Obiettivi

Obiettivo generale:

L’obiettivo generale è quello di consolidare la collaborazione interistituzionale scuola-sanità, al fine di realizzare progettualità congiunte che sostengano lo sviluppo di competenze trasversali in grado, non soltanto di migliorare la qualità di vita di tutta la comunità scolastica (alunni, docenti, famiglie), ma di generare una cultura profonda di salute, intesa come benessere psicofisico di cui sentirsi protagonisti consapevoli, con una visione a lungo termine delle scelte adottate.

Obiettivi specifici:

- Cercare per gli alunni percorsi che sollecitino una maggiore capacità critica nei confronti dei processi di conformismo e normalizzazione della realtà operata dai media e una minore recettività ai messaggi mediatici.
- Promuovere il potenziamento dei fattori di protezione e l'adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica) nella popolazione giovanile
- Aumentare il consumo di frutta e verdura
- Aumentare l'attività fisica
- Produzione di materiale mediatico

Destinatari del Progetto

- Destinatari finali: ragazzi delle 3 e 4 classi dell' Istituto alberghiero/ agrario "Vegni" di Cortona
- Destinatari intermedi: insegnanti, famiglie, la comunità

Descrizione del Progetto

Il progetto si inserisce nell'ambito delle iniziative volte a potenziare le capacità critiche dei ragazzi , a promuovere il cambiamento degli stili di vita, in particolare la pratica l'adozione di una sana alimentazione e di una regolare attività fisica ed a sperimentare nuovi metodi di comunicazione efficace di messaggi inerenti l'adozione di stili di vita salutari.

Gli insegnanti svolgono un ruolo chiave, sono coinvolti attivamente nelle attività progettuali utilizzando le metodiche di lavoro in gruppo

Piano di Attività

Lo studio avrà una durata di un anno e comprenderà una prima fase formativa a cui seguirà la fase operativa che comprende l'attività dei gruppi di lavoro e produzione di materiali di comunicazione, una fase di "valutazione tra pari" degli elaborati con relativa premiazione ed una fase finale di presentazione e diffusione alla comunità di quanto prodotto dai ragazzi.